

Presentata la lista «Verona cambiare si può!»

Laurella: «Il mio impegno contro le discriminazioni»

«Verona cambiare si può!» è il nome della lista che sostiene nella corsa a Palazzo Barbieri la prima candidata transessuale di Verona, Laurella Arietti (Lodovico all'anagrafe). Ma «cambiare si deve» potrebbe essere il sottotitolo di questo movimento che cerca di scardinare pregiudizi e fobie nei confronti dei cosiddetti «diversi». Nella lista si contano 11 gay, tre trans e 18 donne: tre «identità di genere» che, secondo i sostenitori del movimento, faticano a vedere riconosciuti i propri diritti.

I candidati sono supportati dal Centro sociale La Chimica che ha sede in via Zagata e proprio all'esterno di questo controverso edificio scolastico si è svolta la presentazione della lista. «Non è un caso se ci siamo voluti presentare qui», spiega Giovanni Zardini, «perché riteniamo che questo sia uno degli esempi di valorizzazione migliore degli spazi abbandonati». E aggiunge: «È chiaro anche il nostro intento è quello di contrapporci a chi promette, tra le prime azioni di insediamento, di eliminare questa realtà e i campi nomadi», spiega Zardini facendo riferimento a Flavio Tosi.

Tra le priorità di «Verona cambiare si può!» c'è invece la cancellazione delle «mozioni omofobe del 1995» che dovranno essere sostituite con «scelte in positivo che riconoscano le pari opportunità». Inoltre la lista di Laurella vuole «modificare lo Statuto del Comune, inserendo un articolo che riconosca la pari cittadinanza alle persone, indipendentemente dal loro orientamento sessuale e dalla loro identità di genere, garantendone la non discriminazione». E un esempio di discriminazione, secondo i militanti del movimento, si è già visto in campagna elettorale: «Si continua a considerare la Toffali l'unica candidata donna, dimenticando che anche Laurella ha una sua identità di genere di donna a tutti gli effetti».

E sempre in tema di discriminazioni, in caso di elezione, la lista assicura politiche volte a garantire la dignità degli immigrati garantendo agli immigrati «il diritto a una degna abitazione ad un prezzo calmierato e accessibile, intervenendo sul mercato immobiliare per impedire la speculazione» e riconoscendo ai cittadini stranieri la piena partecipazione alla vita pubblica e quindi al voto alle prossime amministrative. Un altro punto «forte» del programma è la laicità e Laurella ribadisce la volontà di non dare denaro ad «enti religiosi che non ne abbiano bisogno». Infine, Roberto Aere, consigliere della prima circoscrizione, sottolinea la volontà di portare in Comune tutta una serie di iniziative di interpretariato della lingua dei segni per persone sorde. (g.c.)